

CHE COS'È LA MACROECONOMIA?

La microeconomia studia il comportamento degli agenti individuali o dei singoli mercati, invece, la macroeconomia i fenomeni economici nel loro complesso (i consumatori, i mercati e gli imprenditori), in poche parole, secondo l'economista Fish, è quella branca dell'analisi economica che si occupa dei fenomeni, intesi come entità globali.

Ne deriva che il campo di azione della macroeconomia è l'analisi di determinate grandezze aggregate a livello di una regione, di un paese o di un insieme di paesi, nonché le relazioni esistenti tra tali grandezze.

Nella sfera di competenza della macroeconomia rientra anche l'attività dello Stato o di altri poteri pubblici.

Essa assume una sua autonomia con la pubblicazione, nel 1936, de *La teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta* di Keynes che teorizza l'opportunità dell'intervento dello stato nell'economia.

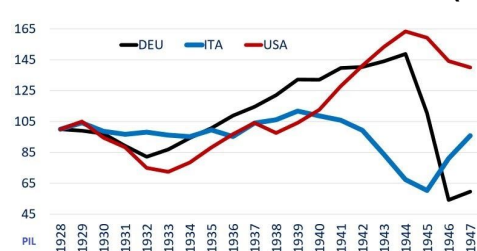
macroeconomia : microeconomia = studio foresta : studio alberi

ALCUNI ARGOMENTI DI ATTUALITÀ

A partire dall'estate del 2007, gli Stati Uniti sono colpiti da una grande crisi finanziaria, mentre, l'anno seguente dalla peggiore recessione dal secondo dopoguerra, che ha effetti anche in Europa e, dunque, nel nostro paese, che ne risente ancora, al contrario degli States.

Queste difficoltà fanno passare in secondo piano il fatto che, da oltre vent'anni, l'economia mondiale cresce maggiormente rispetto a prima, soprattutto nei paesi emergenti ed in via di sviluppo.

LA GRANDE DEPRESSIONE (1929 - 1933)



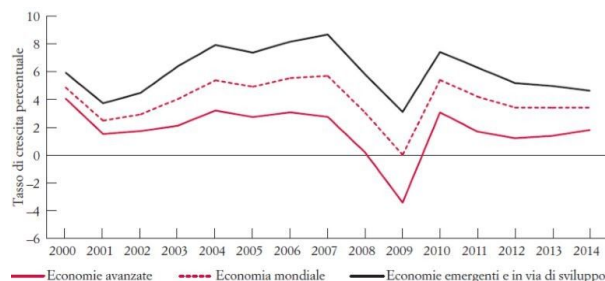
In Europa e negli Stati Uniti le fabbriche riducono la loro produzione di oltre il 30%, la disoccupazione aumenta ed i titoli azionari perdono $\frac{1}{3}$ del loro valore.

Tra le cause:

- il mercato azionario: la borsa di Wall Street ha un tracollo il martedì nero del 29 ottobre 1929;
- errori nella politica monetaria e/o fiscale: protezionismo e tariffe (es. *Smoot-Hawley Tariff Act*);
- il capitalismo e le banche.

La reazione avviene attraverso politiche macroeconomiche, cioè provvedimenti adottati dallo Stato per influenzare il sistema economico nel suo complesso (es. New Deal).

LA RECESSIONE



La recessione, in economia, è una condizione macroeconomica caratterizzata da livelli di attività produttiva più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando completamente ed in maniera efficiente tutti i fattori produttivi a disposizione, in contrapposizione, dunque, al concetto di crescita economica.

LE VARIABILI DELLA MACROECONOMIA

- PIL: misura la produzione aggregata ed il tasso di crescita di un determinato paese, per cui, se è alto la produzione di beni e servizi è elevata, invece, se per almeno due trimestri non cresce, si parla di recessione tecnica.
- Tasso di disoccupazione: proporzione dei lavori non occupati ed in cerca di occupazione sulla forza lavoro.
- Tasso di inflazione: tasso di crescita del prezzo medio dei beni scambiati in un dato sistema economico.
- Tasso di interesse: rendimento di un'attività finanziaria inteso come remunerazione del capitale.
- Tenore di vita medio: è la misura in cui un individuo ha accesso a beni e servizi. Di solito, è misurato dal PIL reale pro capite, seppur con riserve e vari distinguo.
- Crescita economica: processo di aumento e miglioramento della quantità dei beni e servizi prodotti e disponibili per l'utilizzo finale. Tipicamente è misurato dall'andamento del PIL reale o reale pro capite su lunghi periodi di tempo.

IL METODO DELLA MACROECONOMIA

La macroeconomia, come la microeconomia, si basa sulla costruzione di modelli teorici. Un modello macroeconomico è un insieme di relazioni che descrive in maniera semplificata e simbolica il funzionamento di un determinato sistema economico. Da un punto di vista formale, ciò si traduce in un sistema di equazioni che coinvolge il PIL, la disoccupazione, il tasso d'interesse e d'inflazione.

LA POLITICA ECONOMICA

La politica economica si suddivide in due tipologie di intervento:

- politica fiscale: lo Stato influenza l'attività economica di un determinato paese attraverso la tassazione oppure acquistando beni e servizi (spesa pubblica);
- politica monetaria: in ogni paese le transazioni economiche vengono effettuate con una determinata moneta, intesa genericamente come mezzo di pagamento. La Banca centrale è l'organismo che regola la fornitura della moneta e vigila sul sistema creditizio.

Ciò avviene attraverso due tipi di analisi:

- analisi positiva: individua le conseguenze economiche di un evento o di una politica, senza considerare se gli effetti siano più o meno desiderabili;
- analisi normativa: stabilisce se una politica economica debba essere applicata o meno e può coinvolgere il sistema di valori di chi la conduce.

PIL: PRODUZIONE E REDDITO

Gli economisti che studiano l'attività economica del XIX secolo o della Grande depressione non contano su alcuna misura affidabile della produzione aggregata. Molti paesi europei iniziano a sviluppare un sistema di contabilità nazionale solo alla fine della seconda guerra mondiale: un insieme dei conti curato dall'Istat (Istituto nazionale di statistica), grazie al quale si ottengono delle stime trimestrali del PIL. Quest'ultimo misura la produzione aggregata nella contabilità nazionale, cioè la produzione che viene complessivamente realizzata in un sistema economico.

- Prodotto: è una misura della produzione aggregata, cioè realizzata nel complesso di tutte le imprese che operano in un determinato sistema economico e si misura in valore, cioè attraverso la valuta del paese di riferimento.
- Interno: fa riferimento a tutti i soggetti che operano in un determinato territorio, a prescindere dalla loro nazionalità (si considerano, dunque, anche le imprese estere operanti in Italia).
Nel caso si volesse isolare l'operato italiano, si calcola il PNL (non si discosta molto dal PIL), ovvero il valore della produzione delle imprese italiane (anche se operano all'estero).
- Lordo: non tiene conto del fatto che una parte della capacità produttiva impiegata dalle imprese per realizzare la produzione viene logorata (es. ammortamenti), ma, se si tenesse conto di ciò, si avrebbe il PIN.

Il PIL di una certa economia può essere definito in tre modi equivalenti:

- valore dei beni e dei servizi finali, ovvero i beni che possono essere consumati dalle famiglie, investiti dalle imprese, esportati all'estero o acquistati dalla pubblica amministrazione, prodotti in un'economia in un dato periodo di tempo. I beni finali si distinguono dai beni intermedi, utilizzati per produrre altri beni finali. Il PIL è una grandezza flusso, cioè riferita ad un certo periodo di tempo (anno o trimestre), al contrario una grandezza stock che fa riferimento ad un istante (es. ricchezza di un individuo);
- la somma del valore aggiunto prodotto da tutte le imprese operanti in un sistema economico, cioè la differenza tra il valore della produzione (fatturato) ed il valore dei beni intermedi necessari per ottenere tale fatturato;
- la somma dei redditi dell'economia in un dato periodo di tempo, divisi in:
 - imposte indirette (es. IVA), redditi da lavoro e da capitale o profitto.

Esempio 1: la produzione totale dell'economia + 4 mele, 6 mandarini e 3 paia di scarpe ed il prezzo unitario delle mele è 0,25€, dei mandarini 0,50€ e delle scarpe 20,00€

- PIL, valore di mercato: $(4 \text{ mele} \times 0,25\text{€}) + (6 \text{ mandarini} \times 0,50\text{€}) + (3 \text{ paia di scarpe} \times 20\text{€}) = 64\text{€}$

Esempio 2: la produzione è 3 mele (-1), 3 mandarini (-3) e 4 paia di scarpe (+1), con gli stessi prezzi unitari dell'esempio precedente

- PIL: $(3 \text{ mele} \times 0,25\text{€}) + (3 \text{ mandarini} \times 0,50\text{€}) + (4 \text{ paia di scarpe} \times 20\text{€}) = 85,25\text{€}$
- Il PIL è aumentato perché il bene di cui è aumentata la produzione ha un valore più alto rispetto a quelli a cui è diminuita

Esempio 4: un'abitazione di vent'anni viene venduta ad una famiglia per 200.000€ e l'agenzia pratica una commissione del 4%, pari a 8.000€

- Il contributo di questa transazione al PIL è di 8.000€, poiché la casa non è stata costruita nell'anno corrente, dunque, il suo valore non rientra nel calcolo del PIL di quell'anno, ma è solo incluso il valore dei servizi che la famiglia ha acquistato

Esempio 5: il grano viene trasformato in farina, da cui si ottiene il pane (valore 2€), il grano e la farina vengono prodotti nel 2018, il pane non prima del 2019.

- Il valore di 2€ va incluso nel calcolo del PIL del 2018 o in quello del 2019?

Impresa	Entrate	Costi input	Valore aggiunto
---------	---------	-------------	-----------------

Grano	0,50€	0	0,50€
Farina	1,20€	0,50€	0,70€
Pane	2€	1,20€	0,80€
Tot.			2€

Esempio 6

Impresa siderurgica 1		Impresa siderurgica 2	
• Ricavi	100€	• Ricavi	200€
• Costi	80€	• Costi	170€
• Salari	80€	• Salari	70€
		• Acquisto acciaio	100€
• Profitti	20€	• Profitti	30€

Supponiamo di essere in un'economia che comprende solo due imprese: la prima produce acciaio impiegando lavoro per 80€ e lo vende per 100€ all'altra, che lo utilizza per produrre automobili, vendute a 200€, impiegando lavoro per 70€
 Il PIL: sommando i ricavi delle due imprese si ottiene 300€, ma, in questo modo il costo dell'acciaio è conteggiato due volte, dunque, per escludere i beni intermedi, il metodo più corretto è considerare il valore aggiunto delle due imprese: quello della prima impresa è 100€, mentre, quello della seconda è 200€ - 100€ (valore beni intermedi), dunque, 100€ + 100€ = 200€.

Questo metodo dà lo stesso valore a prescindere dal numero di imprese presenti nel sistema economico.

Se l'impresa 2 acquista l'impresa 1, i ricavi sarebbero 200€, i costi 150€ ed il PIL 200€. L'impresa 1 distribuisce redditi per salari 80€ e profitto 20€ (tot. 100€) e l'impresa 2 distribuisce redditi per salari 70€ e profitti 30€ (tot. 100€), dunque, il totale dei redditi distribuiti nel sistema economico è 200€.

Esempio 3: Maria è una madre e non lavora, dedica molto tempo alla cura del figlio, ma, non essendo lavoro retribuito, questa attività non è inclusa nel PIL.

Maria trova un lavoro che le frutta 500€ a settimana e paga Anna, una babysitter che prima non lavorava, 200€ a settimana per badare al figlio.

Ciò aumenta di €700 il valore del PIL, perché il lavoro di Anna sostituisce il lavoro non retribuito di Maria, che non era compreso nel PIL.

Mentre il lavoro retribuito di Maria rappresenta un aumento genuino del PIL, il pagamento ad Anna si limita a trasferire una attività dal settore non retribuito a quello retribuito dell'economia.

Autoconsumo: e se Maria fosse pagata 200€ per babysit il figlio di Anna, pagata a sua volta 200€ per babysit la figlia di Maria? Il PIL aumenterebbe di 400€.

Un discorso analogo vale quando ci si reca al ristorante, sostituendo l'attività non

retribuita di cuoco con una retribuita, se si chiama un idraulico o un imbianchino per fare un lavoro retribuito che si sarebbe potuto svolgere autonomamente, se si compra il basilico invece di coltivarlo sul balcone, ecc.

La produzione per l'autoconsumo è considerata solo in minima parte (es. affitti figurativi). Il problema può essere importante se confrontiamo i PIL di paesi diversi, soprattutto se a diversi stadi di sviluppo (nei paesi a basso PIL pro capite, la produzione per l'autoconsumo è spesso molto importante).

«Può capitare che il titolare di impresa commerciale o artigiana utilizzi i beni e/o prodotti della propria attività per autoconsumo. A rigor di logica, la merce consumata per fini estranei all'attività commerciale implica una riduzione delle rimanenze finali di magazzino non giustificata da un aumento dei ricavi di vendita (fatto che lascerebbe inalterato l'impatto economico dell'autoconsumo), ovvero da una riduzione dei relativi costi di acquisto e/o produzione.

In sostanza, l'impresa si troverebbe a dichiarare un utile inferiore a causa della perdita di utilità espulsa dal ciclo commerciale dell'impresa stessa. Dunque, la tutela dell'utilità economica del ciclo aziendale induce a dover valorizzare (ossia, contabilizzare) tale utilità in quanto comunque fuoriuscita dall'impresa.

Dunque, eccezion fatta, la destinazione dei beni (o merci) aziendali a finalità diverse da quelle imprenditoriali (es. autoconsumo) è equiparata alla cessione imponibile IVA con i conseguenti obblighi di cui all'art. 21 DPR nr. 633/72 (ossia, emissione di autofattura, scontrino o ricevuta fiscale) da adempire al momento del prelievo dei beni stessi (ex art. 6 co. 2 lett. c).»

Attività illegali: «I Paesi UE inseriranno una stima nel PIL delle attività illegali: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol).» Il PIL non includerà i proventi di furti e rapine, ecc. (mero trasferimento di ricchezza). In modo analogo, il PIL in tutti i paesi comprende (stime di) il reddito prodotto in nero, con evasione fiscale e contributiva.

Nel 2016, l'economia non osservata incide sul PIL per 210 miliardi, circa il 12% del PIL stesso (incluso anche attività illegali o semi-legali).

Conseguenze: la pressione fiscale apparente, $\frac{\text{imposte}}{\text{PIL}}$, nel 2017 è stata 43,7%.

Se calcolata escludendo l'economia non osservata, sale a $\frac{\text{imposte}}{\text{PIL} \times 0,874} = 50\%$

Il PIL non misura la qualità della vita e dell'ambiente e l'impovertimento delle risorse naturali, la povertà e l'ineguaglianza economica, l'alfabetizzazione della popolazione.

Il PIL è costruito per misurare un fenomeno rilevante e correlato al benessere degli individui: il valore dei beni e servizi disponibili per l'impiego finale, che in un'economia di mercato è una ragionevole misura del livello di attività economica e delle sue variazioni.

Il PIL pro capite misura la disponibilità media di beni e servizi per le attività che concorrono a determinare le condizioni di vita materiali dell'individuo medio

Non misura tutti gli aspetti rilevanti per il benessere individuale, poiché molti di essi sono difficili o impossibili da definire esattamente (cosa necessaria per misurarli) e sono spesso molto soggettivi.

IL PIL NOMINALE E IL PIL REALE

Il PIL nominale (PIL a valori o a prezzi correnti) è la somma delle quantità di beni finali, prodotti in un determinato sistema economico in un dato periodo di tempo, valutati al